

L'EVENTO Torna in presenza per la 25esima edizione che si terrà a Castiglion Fiorentino dal 30 agosto al 1° settembre

A Oliva il premio Fair Play Menarini

NAPOLI. Torna in presenza il Premio Internazionale Fair Play – Menarini che quest'anno si svolgerà dal 30 agosto al 1 settembre. Tra i premiati della 25esima edizione spicca il nome di Patrizio Oliva, amatissimo campione del pugilato partenopeo che riceverà il premio per la categoria "Sport e Vita". L'edizione di quest'anno festeggerà i 25 anni della kermesse nata nel 1997 con l'obiettivo di celebrare i grandi valori dello sport. La "tre giorni" di eventi avrà inizio lunedì 30 agosto a Castiglion Fiorentino con una partita di calcio a favore della ricerca; il 31 agosto sarà invece la volta della Cena di Gala, organizzata dal Title Sponsor Menarini a Firenze in piazzale Michelangelo e mercoledì 1° settembre, nella piazza del Municipio di Castiglion Fiorentino, andrà in scena la Cerimonia di premiazione.



IL GRUPPO FARMACEUTICO MENARINI da nove anni lega il proprio nome ai valori dell'etica e del fair play promossi dalla manifestazione: «La XXV edizione del Premio Fair Play – Menarini sarà anche l'occasione per celebrare, attraverso i valori dello sport, l'enorme sforzo che operatori sanitari, ri-

cercatori, volontari e tutti coloro che sono impegnati in prima linea stanno compiendo per uscire da questa terribile pandemia – ha dichiarato Ennio Troiano, Direttore Global Risorse Umane Menarini – In questo periodo, tanto atteso, di ripartenza ci auguriamo che i valori del fair play, fondati sulla condivisione

di principi che rappresentano la vera essenza dello sport, siano il faro che ci guidi nell'affrontare le sfide del futuro».

SONO NUMEROSI I PERSONAGGI che riceveranno l'ambito riconoscimento dedicato al fair play e all'etica sportiva durante la cerimonia di gala a Ca-

stiglion Fiorentino: Marco Tardelli e Hans-Peter Mueller – Premio speciale Paolo Rossi, categoria "Modello per i giovani"; Sinisa Mihajlovic – categoria "Sport e salute"; Massimo Bonini – categoria "Fair play"; Pierluigi Collina – categoria "Valori educativi dello sport"; Eleonora Maria Goldoni – categoria "Fair play e solidarietà"; Patrick Stephan Kluivert – categoria "Valori sociali dello sport"; Stefan Edberg – categoria "Carriera nel fair play"; Pierluigi Marzorati – categoria "Una vita per lo sport"; Matteo Marconcini – categoria "Promozione dello sport"; Patrizio Oliva – categoria "Sport e vita"; Katinka Hoszu – categoria "Personaggio mito"; Romano Battisti – categoria "Lo sport oltre lo sport"; Lucia Blini – Premio speciale Franco Lauro, categoria "Narrare le emozioni"; Premio Speciale Fiamme Gialle "Studio e Sport"

SIMONETTA DE CHIARA RUFFO

POZZUOLI JAZZ

Walter Ricci live a Varcaturò

NAPOLI. Il mare, la luna, il jazz. Con "Stories", 14 brani tra originali e 4 cover in italiano, inglese e francese, Walter Ricci (nella foto), jazzista e pianista d'esperienza si esibirà live con la sua band (Marco De Tilla, contrabbasso; Ciro Manna, chitarra;

Andrea Rea, piano e Antonio Muto, batteria) stasera a Marina di Varcaturò al



"Livingston Sea garden". Una voce che ricorda a tratti Michael Bublé e a tratti Stevie Wonder, ma dal timbro unico. Nel suo ultimo lavoro "Stories", assume un sound internazionale accompagnato da musicisti di eccellenza. Il concerto rientra tra gli appuntamenti del "Pozzuoli jazz Festival, XXI edizione, il Festival dei Campi Flegrei" che porta la sua musica nei più suggestivi luoghi storici e archeologici e nei music club del territorio flegreo.

GIOVEDÌ 22 LUGLIO NEL TEATRO GRECO

Ischia, ai Giardini la Mortella omaggio a Stravinsky con l'Histoire du Soldat

ROMA. Nel cinquantesimo anniversario della morte di Igor Stravinsky, la Fondazione William Walton, in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste e il Festival Gioie Musicali di Asolo, presenta giovedì 22 luglio al Teatro Greco dei Giardini La Mortella Histoire du Soldat, un lavoro affascinante, oggi considerato una delle opere da camera più importanti e influenti del primo Novecento. Grazie alla trama ispirata alle fiabe tradizionali russe, l'Histoire spesso viene messa in scena anche per un pubblico di bambini; ma l'opera è musicalmente raffinata e mette a dura prova la tecnica musicale degli orchestrali. Nell'anno finale della Grande Guerra, 1918, Igor Stravinsky si era rifugiato in Svizzera dopo aver perso tutti i suoi beni nella rivoluzione russa, ed era in gravi ristrettezze economiche. Privo di ogni mezzo di sostentamento, concepì un'opera da camera snella, che potesse essere realizzata con poche risorse e presentata spostandosi di località in località. Si tratta di una storia burlesca da recitare e suonare ispirata vagamente al mito di Faust, su testo dell'amico Charles-Ferdinand Ramuz. Poiché la rappresentazione doveva essere itinerante, la strumentazione era ridotta e facilmente trasportabile. Stravinskij scelse sette strumenti:



violino, contrabbasso, fagotto, clarinetto, tromba, trombone e percussioni. I personaggi del diavolo (attore) e della principessa (danzatrice) hanno la funzione di raccontare la storia rendendola comprensibile e fruibile per tutti. L'opera, con la sua varietà di ritmi, la sua struttura insolita, il passaggio tra narrazione, azione, mimo e danza, e i suoi elementi dal tango argentino al ragtime, dalle fanfare svizzere al paso doble, al valzer viennese, ha un sapore innovativo e cosmopolita. Solo il violino, in sintonia con l'anima del soldato, echeggia il folklore russo. Gli interpreti sono giovani musicisti del Conservatorio di Trieste e del Conservatorio di Castelfranco Veneto, diretti da Petar Matosevich, giovane diplomato al Conservatorio di Trieste, mentre il personaggio del diavolo-narratore è interpretato dall'attore Luca Zanetti e la danzatrice è Anna Zardi.

OPERE PITTORICHE, INSTALLAZIONI, FOTOGRAFIE E VIDEO IN VILLA FIORENTINO

Aperto il SyArt Sorrento Festival

NAPOLI. Incontri internazionali del contemporaneo, a Sorrento fino al 5 settembre si è aperta la V edizione del SyArt Sorrento Festival. Opere pittoriche, installazioni, fotografie e video allestiti in Villa Fiorentino alla Fondazione Sorrento, rappresentano i lavori di cui molti inediti di 33 artisti in rappresentanza di 13 Nazioni con l'ingresso per la prima volta quest'anno di Indonesia, Bosnia, Slovacchia e Polonia, e l'Italia che conferma la sua massiccia presenza con diversi artisti campani. Cinque i progetti site-specific con la pietra lavica dell'iraniano Ehsan Shayegh, gli abbracci negati del periodo pandemico in filo di ferro del turco Ufuk Boy, i nodi della memoria di Giorgia Di Lorenzo, la poesia blu del napoletano Prisco De Vivo e le colombe di pace e libertà della bosniaca Edina Seleskovic.

Tutti raccontano storie, luoghi, viaggi introspettivi in cui al centro si colloca l'essere umano. In un tempo di grandi trasformazioni epocali l'artista segna una traccia, irrompe e rimodula, edifica la casa universale.

Organizzata e promossa dal fondatore del festival Leone Cappiello e dalla curatrice Rossella Savarese, la mostra è stata inaugurata con il vernissage presentato dalla giornalista Giuliana Gargiulo e il saluto del sindaco di Sorrento Massimo Cop-



pola che ha premiato con la 'Fata Verde Arbiter 2021' di Toni Wolfe, le artiste Edina Seleskovic e Giusy Lauriola prossime protagoniste del magazine Arbiter presente con il caporedattore Valentina Ceriani. Focus sul

sociale, con la prosecuzione della charity SyArt per l'ospedale Pascale a cui sarà donata la tela pittorica di Elvira Carrasco per l'iniziativa "Adotta una parete" che espone l'arte nel reparto del professore Ascierito.